

L'inclusione digitale ci riguarda tutte e tutti

Prefazione al numero attuale di Elisabeth Baume-Schneider, Consigliera federale



© Cancelleria federale / Béatrice Devènes

Capire e muoversi con agio e sicurezza nel mondo digitale rappresentano una competenza di base che, insieme alle competenze di lettura, scrittura e calcolo, oltre un terzo della popolazione svizzera non possiede. L'analfabetismo digitale è purtroppo una realtà nel nostro Paese, il che rende ancora più pertinente il tema di questo numero di Forumlettura.ch. In effetti, benché la Svizzera eccella nell'innovazione digitale sono in molti a non poterne usufruire: persone anziane, persone con lacune formative, donne e uomini con disabilità e parte della popolazione in situazione di precarietà, per non citare che alcuni esempi.

L'inclusione digitale è però una condizione essenziale per la piena partecipazione di tutte le persone alla vita sociale, politica ed economica. Confrontare i premi dell'assicurazione malattie, ordinare un biglietto del treno, comunicare un cambio di domicilio, inviare una candidatura, acquistare un biglietto per una partita di calcio, prenotare un posto al cinema o a teatro o una camera d'albergo: i servizi digitali sono onnipresenti e il loro utilizzo è in costante aumento in quasi tutti gli ambiti della nostra vita quotidiana. Questi servizi online dovrebbero semplificarci la vita, a condizione di avervi accesso e di disporre delle competenze e delle capacità per utilizzarli. Far progredire l'inclusione digitale significa quindi anche eliminare le barriere nell'accesso a Internet proponendo, ad esempio, siti adatti anche alle persone con disabilità.

Per agire in favore dell'integrazione di tutti i membri della comunità e far vivere in modo credibile i valori della nostra democrazia dobbiamo mettere in atto una vera e propria strategia di inclusione digitale. Contribuire alla coesione del nostro Paese rientra tra le responsabilità del mondo politico. Nel quadro della Politica in favore delle persone disabili 2023–2026, il Consiglio federale ha pertanto chiesto l'istituzione di

una rete per l'inclusione digitale e una maggiore cooperazione in questo settore. Nel novembre dello scorso anno l'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità, in collaborazione con altre associazioni, ha costituito l'Alleanza svizzera per l'inclusione digitale (ADIS). Concepita come una rete di competenze che riunisce attori della società civile, organizzazioni, aziende, autorità e istituti di formazione e ricerca, l'ADIS analizza la situazione in materia di inclusione digitale, informa la società e predispose le condizioni favorevoli al progresso. Il suo obiettivo è rafforzare le competenze digitali di base e ridurre le barriere per consentire a quante più persone possibile in Svizzera di accedere al mondo digitale.

Nel dicembre del 2024, il Consiglio federale ha inoltre trasmesso al Parlamento il messaggio sulla revisione parziale della legge sui disabili. Il progetto prevede tra l'altro l'obbligo, per i fornitori di servizi, di rendere accessibili a tutte le persone le loro prestazioni digitali. La stessa tendenza si osserva all'estero: quest'anno entrerà infatti in vigore una direttiva europea («European Accessibility Act») che imporrà a tutte le aziende attive nell'UE di mettere a disposizione servizi accessibili a chiunque.

La digitalizzazione a 360 gradi riguarda l'intera società e non possiamo correre il rischio di escludere o svantaggiare qualcuno. L'inclusione digitale, tuttavia, non si realizzerà da sola, ma richiede il nostro impegno individuale e collettivo. Approfittiamo quindi della promettente dinamica in corso per continuare a farla progredire.

Elisabeth Baume-Schneider
Consigliera federale

Questa prefazione è stato pubblicato nel numero 2/2025 di forumlettura.ch

Copyright Cet article est publié sous la licence Creative Commons CC BY-NC-ND 4.0 :
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.de>

